GRUPPO LIGURIA

RELAZIONE MORALE E FINANZIARIA PER L'ANNO 2018

a cura del Consiglio Direttivo del Gruppo Liguria

Come di consueto, rivolgiamo in primis il nostro commosso pensiero nei confronti dei Colleghi e/o Colleghe che nel corso dell'anno ci hanno lasciato.

Passiamo brevemente in rassegna gli argomenti che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso.

Situazione politica-economica generale

Completamente ribaltato il quadro politico a seguito della nuova maggioranza formatasi fra i due partiti, Lega e Cinque Stelle, che in forza dei voti raccolti, sono tuttora alla guida del Paese.
Del tutto rispettate le promesse avanzate dai due partiti in campagna elettorale e, giuste o sbagliate che vengano considerate, hanno portato alla introduzione, fra l'altro, di importanti decisioni quali il reddito di cittadinanza, la flat tax in misura peraltro ridotta e la quota 100 in fatto di pensioni. Non ultima la decisione di bloccare o perlomeno ritardare i grandi lavori già decisi dalle precedenti forze politiche.
Il cambiamento radicale varato dalla nuova maggioranza ha inasprito i conflitti fra forze politiche avversarie e portato a giudizi poco lusinghieri se non negativi da parte delle istituzioni europee ed internazionali con inevitabili conseguenze sui mercati interni azionari ed obbligazionari.
Di fatto abbiamo assistito ad un sensibile calo nelle quotazioni dei valori mobiliari con perdite di oltre il 16% in campo azionario e di oltre il 6% in quello obbligazionario oltre all'inasprimento dello spread passato da circa 130 punti al tempo delle elezioni fino a circa 250 punti a fine anno, avendo peraltro toccato oltre 300 punti verso novembre.
Debito pubblico in costante ed inarrestabile aumento e disoccupazione a livelli ben al di sopra della media UE rappresentano una palla al piede da cui risulta difficile districarsi.

Fondo Pensione

I sopra accennati andamenti negativi dei mercati hanno inciso sulla redditività generale del nostro Fondo che nonostante la massima cura messa in atto dai nostri gestori, ha chiuso l'anno con una perdità globale intorno al 2,89%.
In particolare la sezione I ha registrato un calo dell'1,68%, risultante dalla media ponderata del più 2,28% della quota immobiliare e del meno 4,80% di quella mobiliare.
Inevitabilmente negativo anche il risultato delle altre Sezioni del Fondo.
Da registrare una diminuzione nel corso dell'anno della componente immobiliare che rappresenta ora circa il 40% dell'intero patrimonio.
Tale diminuzione e' stata determinata da vendite immobiliari che, comunque, hanno consuntivato sempre discrete plusvalenze.
Da notare inoltre che il rendimento finale, pur negativo, è risultato fra i migliori fra tutti i Fondi pensione nazionali ed europei.

Dato che la misura delle nostre pensioni è strettamente commisurata al rendimento finale del patrimonio, ne consegue che si renderà necessaria una inevitabile riduzione delle pensioni, riduzione che verrà decisa nel corso dei prossimi Consigli di Amministrazione del Fondo.
L'ormai decisa quota 100 potrebbe portare alla richiesta da parte di aventi diritto a pensionamenti anticipati, da cui sicuramente emergerebbe un aggravio imprevisto in tema di prestazioni da parte del nostro Fondo cosa che sta gia' succedendo in seguito agli esodi decisi dalla banca.
La sez. 1 del Banco di Roma ha chiuso il 2018 con un rendimento negativo del 4,85%; tale sezione entrera' come previsto nel nostro Fondo entro il corrente anno con i relativi "zainetti".

Polizza sanitaria Uni.C.A.

Le lamentele ricevute dai colleghi in relazione agli ultimi mesi del 2018 si sono ora rarefatte e l'operativita' di Previmedical appare normalizzata pur rilevando sempre una certa fastidiosa burocrazia specie telefonica.
E' in corso la campagna di prevenzione 2018/2019 ed abbiamo invitato tutti i colleghi iscritti a usufruire di questa importante iniziativa ulteriormente migliorata.
Lamentiamo ancora una volta una insufficiente rete di presidi sanitari convenzionati nelle provincie di La Spezia e di Imperia per cui richiediamo ai colleghi di queste zone di segnalare eventuali Centri da comunicare nostro tramite al ns. rappresentante in Unica.
Nell'ultima riunione della Segreteria Nazionale il nostro rappresentante in Unica Sig. Fossi ha comunicato che Unica e' disposta ad aiutare iscritti in caso di particolari difficolta' economiche.
Sempre buono comunque l'indice di soddisfazione rilevato puntualmente.
Nulla da fare invece per i colleghi che, non avendo Unica, gradirebbero avere una copertura alternativa; il collega di Roma Beccari si e' attivato molto ma non e' riuscito a ottenere un proposta non gravosa vista l'eta' media dei possibili richiedenti.

Gruppo Liguria

Nessun particolare problema se non una sempre maggiore difficoltà nell'opera di proselitismo messa in atto dal Consiglio per incrementare le adesioni alla nostra Associazione: il compito più arduo a tale proposito si presenta nei confronti dai nuovi pensionati ai quali rivolgiamo le nostre più attente cure ma che, di fatto, non comprendono l'importanza della nostra Associazione.
A fronte dell'iniziativa promossa dalla Segreteria Nazionale in punto proselitismo abbiamo avuto una quindicina di nuove adesioni ed anche questo risultato non e' soddisfacente.
Di fatto il totale degli iscritti a fine 2018 è risultato pari a 335 soci contro i 343 a fine 2017.
Buona la partecipazione degli iscritti ai consueti incontri di fine anno, alla assemblea ordinaria ed anche nel corso dell'apertura bisettimanale dei nostri uffici.
Prosegue con successo la pubblicazione periodica del nostro giornalino trasmesso ai soci on line e fornito forma cartacea ai colleghi privi di PC.
Buona la posizione economico-finanziaria del Gruppo Liguria che alla fine dell'anno presentava un patrimonio totale pari a 10.250,66 € , praticamente equivalente a quello dell'anno precedente.
Equilibrata la proporzionalità fra entrate ed uscite.
Si sta studiando la possibilità di procedere al diretto addebito ai soci della quota associativa : come già ripetutamente chiarito in passato la impostazione di una tale procedura non sembra di facile applicazione per via del fatto che una sensibile quota di colleghi è solita versare cifre ben al di sopra delle quote ufficiali, cifre che possono variare quindi di anno in anno; tale positivo comportamento ci ha finora consentito di mantenere invariate le quote e di coprire i sempre maggiori costi conseguenti anche alla mancanza di ogni aiuto da parte della banca.